3imestrale dell'IC Primiero - n.18 Giugno 2019 - Scriveteci a: giornalino@scuoleprimiero.it

El Sol el magna LR ORR

Dal Primiero all'Estonia

di Giovanni Gaio



Sembra quasi una tradizione per il nostro istituto partecipare ai mondiali studenteschi di orientamento: è dal 2011 che il nostro istituto partecipa con costanza a questo evento, l'anno in cui fu tenuto proprio nella nostra

valle.
Quest'anno gli "ISF
Orienteering World
Schools Championship" si
sono tenuti a Otepää, nel
sud-est dell'Estonia, una
località famosa negli
sport invernali: qui è stata
tenuta una tappa della

coppa del mondo di sci di fondo nell'inverno 2006nonostante cittadina di 4000 abitanti ha oltre a uno stadio di biathlon, un trampolino di salto con gli sci. Rappresentando la nostra scuola sono partiti dalla nostra valle il 29 aprile Giovanni Gaio, Lorenzo Brunet e l'insegnante Eddy Sandri, a questi si sono aggiunti a anche Bettega e il fratello Damiano, entrambi partiti dalla Svezia. La delegazione italiana era compoanche da cinque dell'Istituto ragazze Terragni..

continua a pag. 2



Cos'è la consulta dei giovani?

a cura della Consulta dei Giovani di Primiero

Con deliberazione consiliare n. 6 di data stato 02.02.2017 il Regolaapprovato mento Consulta dei Giovani, prevista nei Comuni con più di 5.000 abitanti. L'art. 1 comma 1 del Regolamento stabilisce che "Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza, in attuazione dell'art. 7 dello Statuto comunale, istituisce la "Consulta dei Giovani", allo scopo di coinvolgere i giovani cittadini residenti nella vita amministrativa della comunità e favorire la loro partecipazione alla definizione delle scelte politiche e sociali della comunità." Quindi?...

continua a pag. 2

Harley Davidson

di Ivan Giovannelli



L'Harley Davidson non può essere considerata solo una motocicletta ma rappresenta ed incarna una filosofia di vita nata in America, negli Stati Uniti nel 1903, che da subito ha acceso milioni di appassionati. Nei 100 anni dalla sua nascita, però, si sono avvicinate

al possesso della mitica moto anche molti benestanti solo per esternare la propria ricchezza. pur non conducendo una filosofia di vita on the road. Per me e per i miei amici, invece, l'Harley è uno stile di vita, non...

continua a pag.5

Una scuola di prodigi

di Andrea Malacarne



Tre ragazzi della nostra scuola si sono classificati ottimamente in alcune competizioni matematiche: Giovanni Gaio è arrivato primo su 1400 alle Olimpiadi di informatica, nella fase territoriale, Giovanni Zedda ha vinto la finale dei giochi matematici del Mediterraneo a Pa-

lermo e Marco Gaio è arrivato alla finale dei campionati internazionali di giochi matematici della Bocconi di Milano.

Abbiamo allora deciso di intervistarli, per capire come sono arrivati a questi risultati notevoli.

intervista a pag. 5

Dal Primiero all'Estonia

di Giovanni Gaio

Continua da pag 1

..vicino Como e le squadre della nazionale under-18 maschile e femminile.

Il primo evento fu il "model event" un allenamento sul territorio delle gare che si sarebbero tenute i giorni successivi, allo scopo di capire le difficoltà che si sarebbero potuto affrontare.

Il giorno successivo ci fu la gara long con un grande risultato per la nostra scuola, che si trovava in quarta posizione come squadra: Damiano si è classificato sesto, ma non è stato l'unico importante piazzamento per l'Italia: la squadra della nazionale maschile era prima in classifica (con soli 27 secondi di vantaggio) questo anche grazie al secondo posto del toscano Angeli Ilian.

Alla seconda gara, la middle, l'Italia si è quadagnata un terzo posto grazie a Francesco Mariani, ma questo non è bastato per mantenere il primo posto, la nazionale maschile è così passata in quarta posizione. Per la nostra scuola non andato molto bene, il miglior piazzamento è stato di nuovo di Damiano, con un nono posto. La nostra scuola si è trovata quindi in quinta posizione, dietro



a Svezia, Francia, Finlandia e Spagna.

L'ultimo giorno è stata fatta staffetta dell'amicizia, in cui tre persone di diverse nazioni dovevano fare tutti i punti presenti, dividendoli tra le persone, ritrovandosi però in tre punti da punzonare tutti assieme.

Anche grazie a questa gara i partecipanti hanno avuto l'occasione di conoscere nuove persone, cosa che ha fatto diventare quest'esperienza indimenticabile

La Consulta dei Giovani

a cura della Consulta dei Giovani di Primiero

Continua da pag 1

Gli scopi principali della Consulta dei Giovani, che comprende i ragazzi dai 16 ai 23 anni, sono essenzialmente di partecipazione nelle politiche e nella presentazione delle problematiche che accomunano i giovani del territorio.

La Consulta Giovani è quindi anche uno strumento di opportunità attraverso il quale i giovani possono far sentire la propria voce. Infatti Consulta stessa partecipa, ad esempio, al Tavolo delle Politiche Giovanili, ed è dall'assessore informata responsabile, comunale Franceschi attualmente Francesca, relativamente ai progetti ed alle iniziative comunali in programma, avendo la possibilità di esprimere un'opinione a riquardo.

Questi sono generalmente i ruoli che una Consulta dei Giovani ha, ma andiamo ad approfondire i progetti che i giovani membri hanno avuto modo di portare avanti dal dicembre 2017 fino ad oggi, come la realizzazione di un video di presentazione del Comune e della Consulta Giovani e l'organizzazione di una giornata formativa a Bolzano presso l'Euregio.

È però stata ideata un'altra iniziativa particolarmente importante per la Consulta dei Giovani ed il territorio stesso, progetto che ha preso il nome di "Lacrime di Resina" e sarà caratterizzante per l'intero arco dell'anno 2019.

"Lacrime di Resina" è nato dopo le tragiche giornate dell'ottobre 2018, quando la tempesta Vaia ha abbattuto molte delle zone boschive che caratterizzavano il territorio. Questa iniziativa è partita dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza, il quale, durante le festività natalizie, ha evitato di addobbare i paesi con gli alberi tagliati, utilizzando invece le opere di artisti ricavate locali dagli schianti.

Qui entra quindi in gioco la Consulta dei Giovani di Primiero ed i suoi obiettivi per il 2019: il ripristino della Festa degli alberi per le scuole, con la piantumazione di nuovi alberi, nelle zone indicate ed adibite dal Corpo Forestale, come gesto simbolico di rinascila sensibilizzazione ta: della collettività relativaalle tematiche mente ambientali, tramite delle iniziative organizzate durante l'anno: la raccolta fondi tramite un c/c presso la Cassa Rurale Dolomiti di Fassa, Primiero e Belluno, il quale rimarrà attivo durante tutto l'arco dell'anno. Il ricavato sarà poi indirizzato al ripristino dei sentieri e del patrimonio boschivo della Valle di Primiero.

Per raggiungere e portare a termine questi obiettivi, si sono ideate durante l'anno molteplici attività. iniziative ed eventi con lo scopo di coinvolgere anche le associazioni locali che volessero aderire a "Lacrime di resina", con dei progetti simili o collegabili. Per concludere vi ricordiamo che dal 10 giugno 2019 saranno aperti le iscrizioni al contest "L'impronta di Vaia", concorso di fotografia sulla tematica degli alberi schiantati, che si terrà tra i mesi di giugno e settembre, e che si concluderà con una premiazione il 25 ottobre 2019, in occasione del convegno di chiusura del progetto "Lacrime di Resina". Ulteriori informazioni relative al corso o al concorso sono disponibili sulle pagine Facebook e Instagram della Consulta Giovani.



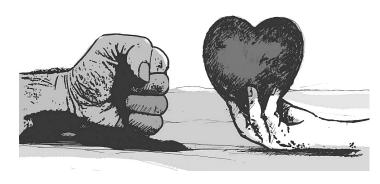
L'amore non è violenza

di Fabiola Zeni

Sempre più spesso quotidiani e telegiornali riportano fatti di cronaca legati ad un argomento difficile da affrontare: la violenza sulle donne, una definizione generica che include tutti gli atteggiamenti aggressivi di un uomo nei confronti di una donna. Forse sono ancora troppo giovane per capire queste cose, ma al pensiero solo rabbrividisco: come si può fare del male ad un altro essere umano?

Credo che chiunque si permetta di fare del male fisicamente psicologicamente ad una donna non abbia il diritto di chiamarsi uomo. Ma per arginare questo fenomeno la prima cosa da fare è modificare la mentalità in auelle culture dove il maschio ha ancora una posizione dominante e si soprattutto può farlo nell'ambito della prevenzione,

sensibilizzando le nuove generazioni al rispetto della donna. Per questo è molto importante affrontare anche questo tema anche nelle scuole. creare maggiore consapevolezza in chi la subisce ma anche in chi la esercita, anche l'Onu, il 17 dicembre 1999, ha deciso celebrare ogni novembre la Giornata internazionale contro la sulle violenza donne. Questo giorno non è stato scelto a caso: era il 25 novembre 1960 quando i corpi delle tre sorelle domenicane Mirabal. Patria. Minerva e Maria. furono ritrovati in fondo ad un burrone. Erano state catturate dagli agenti dei servizi segreti del dittatore Trujillo, che governò la Repubblica Domenicana per più di trent'anni e furono uccise mentre stavano andando a trovare i loro mariti in carcere, rinchiusi perché dissidenti. L'omicidio scatenò una protesta popolare che portò nel 1961 all'uccisione del dittatore". Da quel momento il 25 novembre ha iniziato ad assumere un



significato sempre più importante, ma ancora non basta per arrestare le violenze.

Il femminicidio è diventato una vera e propria piaga sociale anche nella nostra penisola: per tentare di arginarla, nel 2009 è stato inserito nel codice penale il reato di stalking, mentre 2013 sono state emanate alcune norme che aggravano le pene forme per le persecuzioni fisiche morali effettuate su una donna. Ma perché si parla solo di femminicidio e non di maschicidio? Non certo perché la morte di un uomo sia meno importante, ma perché il femminicidio non indica semplicemente l'omicidio di una donna, ma si riferisce al motivo per cui una donna viene uccisa: il fatto stesso di essere una donna. Inoltre i dati statistici relativi "maschicidi" non sono paragonabili ai livelli di un fenomeno ormai esteso femminicidio: come il secondo il rapporto Eures, nei primi 10 mesi dello scorso anno le donne uccise nel nostro paese sono state 114, pari ad una violenza ogni 2 giorni e mezzo, mentre nel 2016 le vittime sono state 150.

Storicamente la violenza

ha fatto sempre parte della vita quotidiana delle donne, tanto che vi si prestava ben scarsa attenzione. Ma il tempo non si è dimostrato un metodo veloce ed efficace per eliminare questo fenomeno. Allora è ora di impegnarsi davvero per insegnare agli uomini il rispetto per le donne, e non solo il 25 novembre: è doveroso condannare ogni giorno queste forme di violenza e non ignorare nemmeno una di queste voci che, per quanto tenui, esprimono sempre un grido di dolore, che può diventare invece di gioia e di liberazione. Per dirlo con le parole di William Shakespeare: "Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato. per la sua intelligenza che avete calpestato. l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la che bocca le avete tappato, per le sue ali che avete tarpato, per tutto questo: IN PIEDI ,SIGNORI, DAVANTI AD UNA DONNA."



Il mondo a rischio

di Davide Brunet

Secondo una parte degli scienziati ed ambientalisti di tutto il mondo l'attività umana sta provocando gravissimi e preoccupanti cambiamenti climatici come ad esempio l'aumento della temperatura causato dalle emissioni atmosferiche dalle e attività industriali. cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno secondo me, continueremo a inquinare il pianeta, nostro arriveremo al punto di non ritorno che, scienziati e ambientalisti. hanno ipotizzato intorno al 2040. Quando tutto questo accadrà metterà a dura prova l'esistenza dell'uomo, delle piante e degli animali. Dall'era preindustriale fino

ad oggi c'è stato un aumento della temperatura media di 1° in gran parte dovuto alle attività dell'uomo. Se l'uomo continuerà ad inquinare il pianeta, entro il 2040 si assisterà ad un aumento temperatura di un grado e mezzo. Se l'aumento sarà superiore. l'uomo avrà serie difficoltà sopravvivere, ci saranno più calamitá naturali come ad esempio tornadi che dal 1970 sono raddoppiati; si assisterà allo scioglimento dei ghiacci con il conseguente innalzamento del mare e l' inevitabile scomparsa di diversi ecosistemi. Un altro problema, oltre a quello legato all'aumento della temperatura,



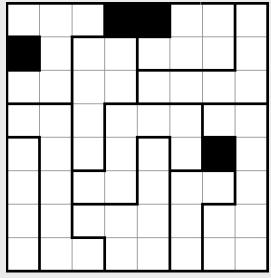
riquarderà il ciclo dell'acqua; per ogni grado che aumenta temperatura terrestre rafforza del 7% la capacità dell'atmosfera trattenere l'umidità: questo comporterà minori piogge ma di maggiore intensità e provocherà lunghi periodi di siccità specie nelle zone tropicali. Noi che viviamo sulle Alpi notiamo un forte cambiamento: i ghiacciai arretrano a vista d'occhio anno dopo anno; i rifugi di montagna non hanno disponibilità d'acqua per tutta la stagione estiva, in quanto le precipitazioni invernali sono sempre meno frequenti e se non ci fossero gli impianti di innevamento artificiale neppure le piste da sci sarebbero aperte.

Per non parlare dell'ultimo devastante evento atmosferico, la tempesta "Vaia" avvenuto a fine ottobre di cui contiamo e vediamo

tuttora i danni. Non serve la tv o leggere i giornali per capire che il clima sta cambiando. Il 23 marzo 2019 il termometro a Primiero segnava ben 22 gradi, magari tra qualche giorno nevicherà. Esiste anche un movimento chiamato "Friday for future" tradotto in "Venerdì per il futuro". Si tratta di sciopero globale degli studenti ispirato da Greta Thumberg per chiedere ai governi di intervenire sui cambiamenti climatici. Infine, a parer mio, per migliorare la condizione della terra, l'uomo dovrebbe consumare meno energia ed utilizzare più fonti innovabili. Penso che sia probabile che si giunga ad serie di accordi nazionali tra gli stati per contrastare i cambiamenti climatici, ma di sicuro questi non basteranno a salvare il nostro pianeta.

Pesca al merluzzo

di Giovanni Zedda



Inserire in ogni settore esattamente un piombo e un galleggiante. Un galleggiante può solo sottostare al bordo superiore, agli scogli (caselle nere), oppure ad un altro galleggiante; un piombo invece può solo poggiare sul fondale, sopra le caselle nere, oppure sopra ad un altro piombo

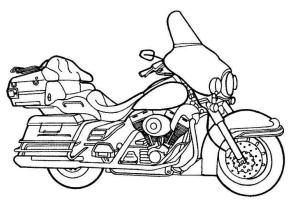
Harley Davidson: filosofia o moda?

di Ivan Giovanelli

Continua da pag 1

una manifestazione di ricchezza. Noi bikers organizziamo tanti motoraduni, in Italia ed in altre città europee, dove condividiamo le stesse esperienze: qui s'incontrano milioni di persone, tutte con la stessa passione per il custom. Tutti portiamo le stesse icone, nate negli '70, come gli stivali, i jeans, le giacche con le frange, i capelli lunghi ed i gilet di pelle. In questi raduni confrontiamo le moto nostre е ci divertiamo con tanta musica e birra. Noi bikers parliamo tre lingue straniere. il tedesco, l'inglese e il francese: è bello sapere che veniamo da posti diversi, parliamo differenti. lingue pensiamo tutti nello stesso modo. ln particolare, io mi sento un biker un po' tedesco, piacerebbe perché mi vivere in Germania, a Francoforte o a Monaco. Per i bikers la moto è libertà di vivere mondo, di viaggiare e di vedere e conoscere posti bellissimi e lontani senza aver bisogno di tante ricchezze: basta la moto, un amico, uno zaino e si parte in cerca avventure. A me piace soprattutto la Harley Davidson modello Dyna, grazie alla quale ho conosciuto amici di tutto il

Harley-Davidson Ultra Classic Elektra Glide



mondo: avere un'Harley è sentirsi parte di una grande famiglia, che mi vuole bene e si preoccupa per me. Per questo non apprezzo chi compra questa moto per

dimostrare la propria ricchezza e poi la fa rimanere impolverata nel garage: loro non sono veri harlysti, ma solo esibizionisti in cerca di mode.

Una scuola di prodigi

di Andrea Malacarne

Continua da pag 1

Com'è stato arrivare dove siete arrivati?

M(Marco Gaio): Per me arrivare a Milano non è stato così complesso, è stato comunque impegnativo, ma più facile di quanto mi aspettassi

Z(Giovanni Zedda): È stato molto emozionante arrivare primo, ma il risultato era prevedibile dal momento che non solo avevo consegnato per primo, ma avevo anche mostrato i contenuti della prova al professore, e ho avuto conferma da quest'ultimo che erano corretti.

G(Giovanni Gaio): Per me non è molto importante cosa ho fatto, ho fatto tutto per soddisfazione personale, quindi sono felice di ciò che ho fatto, sperando di potermi migliorare in futuro.

Avete fatto amicizia con

persone che non conoscevate?

M: A Milano non ho fatto amicizia con nessuno, però ho comunque dialogato con gli altri ragazzi.

Z: Non ti dico quanta gente ho incontrato. C'erano anche le persone che volevano farsi una foto con me, tra cui una ragazza molto carina.

G: L'anno scorso quando sono andato a Campobasso, per le nazionali delle OII(Olimpiadi italiane informatica), ho conosciuto tante persone interessanti, tra cui anche un ragazzo che quest'anno andrà alle OII nazionali, come me.

Com'erano i luoghi che avete visitato?

M: Milano era enorme, la Bocconi è un edificio gigante e molto confusionario.

Z: Ho visitato Palermo che è una bella città, nonostante sia mal organizzata dal punto di vista del traffico, abbiamo comunque visitato palazzo dei Normanni e il centro stori-

G: Quando sono andato a Campobasso, in realtà non ci sono andato, il Molise non esiste

Nel futuro pensi riuscirai ad eguagliare questi traguardi?

M: A Milano penso di ritornare senza troppa difficoltà

Z: Non potrò eguagliare i risultati dei giochi matematici del Mediterraneo, in quanto l'anno prossimo sarò in 3^, e i giochi sono solo per i ragazzi che vanno dalla 2^ Superiore in giù. Spero però di classificarmi egregiamente per i giochi della Bocconi e i giochi logici.

G: L'anno prossimo sono in Islanda e non riuscirò a partecipare alle OII, o almeno non in modo convenzionale, però se ottengo un buon risultato alle nazionali a Matera di quest'anno, divento un atleta PO (ndr. Probabile Olimpico) sarò quindi automaticamente riammesso alle nazionali dell'anno prossimo e potrei forse partecipare anche alle internazionali di Singapore 2022.

Il saola

di Giovanni Zedda

Tra le foreste della riserva di Vu Quang, al confine tra Laos e Vietnam, vive un animale schivo e misterioso, noto alla comunità scientifica solo a partire dal 1992: il saola.

Alto circa 85 cm al garrese e pesante 90 kg, il saola presenta un mantello marrone scuro, con una striscia bianca che corre lungo il dorso. Altre strisce bianche verticali si trovano sulle guance, sopra gli occhi, sul naso, sul mento e in prossimità degli zoccoli. Ogni esemplare ha un paio di corna, leggermente curve all'indietro, che possono raggiungere il mezzo metro di lunghezza.

Stando a quanto riferito dalle popolazioni locali, i saola si muovono in piccoli gruppi di 2-3 esemplari, ma le sue abitudini sono in realtà assai enigmatiche. Questo bovino è conside-

rato il mammifero più raro del mondo, poiché, censisce la IUCN, ne rimangono meno di 50 esemplari. I motivi della sua quasi completa sparizione sono da attribuire al degrado del suo habitat, ma soprattutto alla caccia incosciente che i locali applicano all'animale per



poter usufruire delle sue pregiate carni.

OGM: risorsa o minaccia per la biodiversità?

di Leonardo Taufer

Inattaccabili da virus e batteri, immuni agli attacchi di parassiti e sempre più resistenti ai pesticidi. Privano di qualsiasi risorsa il terreno fertile e ne fanno di quello ostile il loro habitat. Questi sono gli OGM, ovvero gli organismi geneticamente modificati!

OGM, una breve sigla per indicare la nuova frontiera dell'ingegneria genetica che ci porterà ad un nuovo modello di agricoltura e di allevamento molto controverso in ambito biotecnologico. Infatti ormai molti prodotti che noi consumiamo abitualmente sono di origine geneticamente modificata, come: alcuni derivati di carne e latte, molti tipi di frutta e verdura, medicine, lieviti, batteri e alcutipi di cereali (solitamente mais e soia) e tutti i loro derivati.

Quindi c'è da chiedersi: è realmente conveniente e sano per la nostra salute utilizzare cibi di origine geneticamente modificata?

Ma certo che lo è se vogliamo rischiare di essere soggetti di ventidue malattie diverse o di beccarsi una nuova allergia! Infatti, come è stato provato dalla American Academy of Environmental Medicine, alcuni tipi di cibi OGM, testati su cavie animali, sono associati a gravi rischi per la salute, come: sterilità, disfunzioni del sistema immunitario. invecchiamento accelemalfunzionamento dei geni associati alla sintesi del colesterolo, e alla regolazione dell'insulina, la formazione di proteine e modificazioni nei sistemi epatico, renale, della milza e gastrointestinale. E non è tutto, infatti questi organismi transgenici sono prodotti da multinazionali le quali li manipolano а loro vantaggio, rendendoli sempre più resistenti agli insetticidi e sempre più bisognosi di energia che estraggono dal terreno, inaridendolo.

"Tuttavia – ribattono i sostenitori OGM- queste piante possono fungere da supplemento dietetico per combattere alcune carenze alimentari." Ma purtroppo questa è una falsa soluzione, infatti i ricercatori del Louisiana University Center ce lo possono provare "gli organismi OGM, -cominciano gli scienziati-sono degli organismi malleabili secondo le nostre necessità, ma allo stesso tempo sono delle minacce per il nostro pianeta. Tanto è vero che alcuni tipi di organismi eccessivamente modificati hanno inaridito mialiaia di ettari di terra in un anno. Come esempio possiamo prendere il tanto reclamizzato riso transgenico arricchito con vitamina A (golden rice) il quale in un anno può inaridire circa quattro mila ettari di terra." I sostenitori dell'utilizzo di piante OGM in ambito agricolo ritengono che la diffusione loro possa considerarsi un elemento di salvaguardia ambientale, poiché alcune specie transgeniche presentano difese specifiche e geneticamente indotte verso le larve di insetti che se ne cibano con conseguente diminuzione possibile dell'uso di antiparassitari chimici. Tuttavia, come già specificato in precedenza, a fronte di modificazioni genetiche plausibilmente

positive, esistono seri pericoli di diffusione e di trasmissione interspecifica di elementi transgenici che è attualmente fuori dal nostro controllo.

In conclusione, la questione OGM si presenta quanto mai complessa e delicata, caratterizzata da almeno tre elementi portanti: aspetto scientifico-tecnologico, questioni etiche ed eventuale risoluzione della fame nel mondo. La domanda essenziale che caratterizza questo dibattito e molte altre questioni scientifiche è: fino a che punto è lecito spingere l'avanguardia della ricerca scientifica oltre i limiti delle nostre attuali possibilità di controllo? Inoltre: quanto è corretto che i profondi interessi economici di poche società multinazionali sfruttainfluenzino lo mento di tali biotecnologie? il dibattito in merito è aperto, necessario, e quanto mai attuale. La consapevolezza dei rischi delle potenzialità di questi organismi non può essere demandata alla decisione di pochi e a specifici interessi politici.

Buona estate da tutta la redazione!